

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”

(Mt 26,40)

Canto: *Nel Mistero* (pag. 7)

Dal Vangelo di S. Matteo 14,13-21

Dall’Angelus di Papa Francesco (3/08/2014)

Di fronte alla folla che lo rincorre e – per così dire – “non lo lascia in pace”, Gesù non reagisce con irritazione, ma con un sentimento di compassione, perché sa che non lo cercano per curiosità, ma per bisogno. Quello che sente Gesù non è semplicemente sentire pietà; è di più! Significa *con-patire*, cioè immedesimarsi nella sofferenza altrui, al punto di prenderla su di sé. Così è Gesù: soffre insieme a noi, soffre con noi, soffre per noi. E il segno di questa compassione sono le numerose guarigioni da lui operate. Gesù ci insegna ad anteporre le necessità dei poveri alle nostre... Se Gesù avesse congedato le folle, tante persone sarebbero rimaste senza mangiare. Invece quei pochi pani e pesci, condivisi e benedetti da Dio, bastarono per tutti. Non è una magia, è un “segno” che invita ad avere fede in Dio, Padre provvidente, il quale non ci fa mancare il “nostro pane quotidiano”, se noi sappiamo dividerlo come fratelli... Il prodigio dei pani preannuncia l’Eucaristia. Lo si vede nel gesto di Gesù che «recitò la benedizione» prima di spezzare i pani e distribuirli alla gente. È lo stesso gesto che Gesù farà nell’Ultima Cena, quando istituirà il memoriale perpetuo del suo Sacrificio redentore. Nell’Eucaristia Gesù non dona un pane, ma *il* pane di vita eterna, dona Sé stesso, offrendosi al Padre per amore nostro. Noi dobbiamo andare all’Eucaristia con quei sentimenti di Gesù, cioè la compassione e quella volontà di condividere. Chi va all’Eucaristia senza avere compassione dei bisognosi e senza condividere, non si trova bene con Gesù.

Adorazione silenziosa

Sol. *Al cenacolo mi conduce il mio Signore, per farmi rilevare il grande dono che il suo divin Cuore venne a donare, a lasciare ai discepoli suoi, e con essi a tutti gli uomini. Questo dono così eccelso, l’amabile Gesù, non avendo riguardo alla mia pochezza, alla mia bruttezza, miseria e povertà, nonché alla continuata mia fragilità, vuole nella sua divina liberalità a me stessa tutti i giorni donare. Non esige in ciò fare, che io nel riceverlo possessa l’illuminata intelligenza dei Serafini nel conoscerlo, bastando a me solo la fede, la purità del mio cuore, pieno di riconoscenza e gratitudine.*

Tutti: *Cuore Eucaristico di Gesù ti adoro. Ti amo, nel SS. Sacramento.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Cristo Gesù Salvatore* (pag. 8)

Dal Libro dei Salmi 31(30),10-17**Dai commenti di San Tommaso d'Aquino**

La ragione per cui Gesù Cristo sudò sangue nel Getsemani fu questa: per offrire al divin Padre, a nome nostro, un olocausto perfetto, nel quale la vittima, invece di essere consumata dal fuoco, fu consumata dalla divina carità.

La prima ragione dell'interno dolore di Gesù nel Getsemani fu la contrizione che egli volle concepire e provare per tutti i peccati del genere umano, che si era impegnato di espiare. Il peccato, considerato rispetto all'infinita maestà di Dio, contro cui si commette, ha dell'infinito. Per averne il perdono, occorre un dolore infinito. Ma quale uomo può concepire una tale contrizione?

Ecco, dunque, Gesù nel Getsemani, il quale, al nostro posto, con un dolore infinito, detesta il nostro peccato.

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù, io ti considero nell'orto del Getsemani immerso in mortale tristezza gemere e piangere i nostri peccati, e vuoi da me che venga a tenerti compagnia... Gesù, il mio cuore soffre e i miei occhi versano amare lacrime insieme a Te.*

Tutti: *Per i poveri peccatori, sono essi i miei fratelli, e costarono tante pene, dolori e patimenti al Caro Gesù, è per essi che il mio cuore soffre e prega.*

Sol. *Gesù, è per i peccatori che in particolare innalzo a te la fervente mia preghiera, perché anch'essi sono tuoi figli e nostri fratelli. Divin Salvatore, fa che un raggio della tua luce li illumini, che uno sguardo tuo amoroso li conquistò, che una goccia del tuo prezioso sangue ottenga loro, col perdono, il premio sicuro del paradiso.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani 8,16-23**Dall'Udienza Generale di Papa Francesco (4/12/2013)**

Proprio perché Gesù è risorto noi resusciteremo; abbiamo la speranza nella risurrezione perché Lui ci ha aperto la porta. E questa trasformazione, questa trasfigurazione del nostro corpo viene preparata in questa vita dal rapporto con Gesù, nei Sacramenti, specialmente l'Eucaristia. Noi che in questa vita ci siamo nutriti del suo Corpo e del suo Sangue risusciteremo come Lui, con Lui e per mezzo di Lui. Come Gesù è risorto con il suo proprio corpo, ma non è ritornato ad una vita terrena, così noi risorgeremo con i nostri corpi che saranno trasfigurati in corpi gloriosi... Ma la vita eterna incomincia già in questo momento, incomincia durante tutta la vita. Infatti, mediante il Battesimo, siamo inseriti nella morte e risurrezione di Cristo e partecipiamo alla vita nuova, che è la sua vita. Pertanto, in attesa dell'ultimo giorno, abbiamo in noi stessi un seme di risurrezione, quale anticipo della risurrezione piena che riceveremo in eredità. Per questo anche il corpo di ciascuno di noi è risonanza di eternità, quindi va sempre rispettato; e soprattutto va rispettata e amata la vita di quanti soffrono, perché sentano la vicinanza del Regno di Dio, di quella condizione di vita eterna verso la quale camminiamo. Questo pensiero ci dà speranza: siamo in cammino verso la risurrezione. Saremo tutti insieme, gioiosi, con Gesù. Questo è il nostro destino!

Adorazione silenziosa

Sol. *La pace sia nei nostri cuori; Gesù l'annunziava agli amati Discepoli... dopo la Risurrezione, entrando nel Cenacolo a porte chiuse col dire «la pace sia con voi...». È dato a noi, invece, aprire il cenacolo del nostro cuore, e pregarlo che si fermi in mezzo a noi, perché possiamo godere la sua presenza, sentire le sue sublimi lezioni, e coltivare sì divini ammaestramenti, e più di tutto quello di amare Lui con tutto il nostro cuore.*

Tutti: *O Gesù, fammi sentire quanto sia dolce e soave e consolante lo starsene in tua compagnia, perché Gesù tu hai parole di vita eterna.*

Sol. *Si, Gesù caro, rimani con me e forma una tenda nel mio Cuore per mezzo della santa Carità, e non te ne partire sino a che, arrivato il gran momento, dovrò venire al tuo Regno.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Con questo pane con questo vino (pag. 5)*

Dal Vangelo di S. Luca 1,46-55**Dall'Omelia di Papa Francesco (15/08/2013)**

Speranza è la virtù di chi, sperimentando il conflitto, la lotta quotidiana tra la vita e la morte, tra il bene e il male, crede nella vittoria dell'Amore. Abbiamo sentito il Canto di Maria, il *Magnificat*: è il cantico della speranza, è il cantico del Popolo di Dio in cammino nella storia. E' il cantico di tanti santi e sante, alcuni noti, altri, moltissimi, ignoti, ma ben conosciuti a Dio: mamme, papà, catechisti, missionari, preti, suore, giovani, anche bambini, nonni, nonne: questi hanno affrontato la lotta della vita portando nel cuore la speranza dei piccoli e degli umili. Maria dice: «*L'anima mia magnifica il Signore*» - anche oggi canta questo la Chiesa e lo canta in ogni parte del mondo. Questo cantico è particolarmente intenso là dove il Corpo di Cristo patisce oggi la Passione. Dove c'è la Croce, per noi cristiani c'è la speranza, sempre. Se non c'è la speranza, noi non siamo cristiani. Che non ci rubino la speranza, perché questa forza è una grazia, un dono di Dio che ci porta avanti guardando il Cielo. E Maria è sempre lì, vicina a queste comunità, a questi nostri fratelli, cammina con loro, soffre con loro, e canta con loro il *Magnificat* della speranza. Cari fratelli e sorelle, uniamoci anche noi, con tutto il cuore, a questo cantico di pazienza e di vittoria, di lotta e di gioia, che unisce la Chiesa trionfante con quella pellegrinante, noi; che unisce la terra con il Cielo, che unisce la nostra storia con l'eternità, verso la quale camminiamo.

Adorazione silenziosa

Sol. *Il mio cuore è mosso da grande tenerezza verso di te, Madre di clemenza, e a te si rivolge perché sei la Madre del mio Sposo e Signore.*

Sol. *Delizia e gaudio della SS. Trinità
Figlia prediletta dell'Eterno Padre
Madre del caro mio Gesù
Diletta Sposa del Santo Divino Spirito
Tabernacolo vivente del Dio umanato
Eccelsa Regina
Martire d'amore e di dolore
Consolatrice degli afflitti
Speranza dei peccatori
Sicuro rifugio dei moribondi*

Tutti: *Maria intercedi per noi*

“ “ “
“ “ “
“ “ “
“ “ “
“ “ “
“ “ “
“ “ “
“ “ “
“ “ “

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kirie eleison*

Benedizione eucaristica: *Tantum ergo*

Canto finale: *O Maria Santissima* (pag. 12)